
Diocesi: Perugia, riapre le porte “Casa Emmaus”, accoglienza e animazione per persone disabili

“Casa Emmaus”, in località Lidarno di Perugia, domenica 2 maggio (ore 17.30), riapre le porte a persone disabili e riprende le attività in sicurezza (sospese a seguito dell'emergenza Covid-19) all'interno del salone comunitario. I quattro appartamenti che la compongono, messi a disposizione di operatori sanitari e per il progetto “Ri-Housing” nella fase acuta della pandemia, vengono utilizzati all'occorrenza per persone in difficoltà e per accogliere nei weekend gli ospiti disabili che lo richiedono. Attività che sono state rinnovate nel 2009 con laboratori teatrali e per aspiranti clown, di cucina (durante la settimana) e di percorsi tematici (il sabato con i più giovani e la domenica con gli adulti). “Non mancano le uscite, le feste, i balli, le partite di calcetto, le serate in pizzeria, soprattutto non manca il desiderio di stare insieme, di trovarsi e raccontarsi, con la certezza che, in fondo, basta il tuo amore”: è quanto sottolinea Angela Ciccolella, una delle responsabili di “Casa Emmaus” nel lanciare un appello, quello di “venire a conoscerci e a diventare volontari”. “Casa Emmaus” è sorta nel 1999 come “opera segno” del IV Congresso eucaristico diocesano di Perugia-Città della Pieve in preparazione al Giubileo del 2000, fortemente voluta dall'allora direttore della Caritas perugina e parroco di Sant'Egidio-Lidarno monsignor Giacomo Rossi per ospitare “persone con varie necessità – spiega Ciccolella –, da disabilità a indigenza, ad appoggio per chi era in cura nell'allora policlinico di Monteluca”. Nel 2005 fu aperto un salone adibito a vari usi sia per la parrocchia che per gli incontri mensili del Centro volontari della sofferenza (Cvs) di cui don Giacomo Rossi era assistente spirituale. Dal 2009 “Casa Emmaus” si è vivacizzata in modo ancora nuovo con un gruppo di ragazzi con disabilità che hanno iniziato a frequentarla in modo regolare, guidati da alcuni volontari che di volta in volta propongono attività per scoprire la propria bellezza e unicità”.

Gianni Borsa